

È, inoltre...

Due autori per una favola

Lui, Roberto Cotroneo, è giornalista, scrittore e poeta. Lei, Gaia Bermari **Amaral**, è un volto noto della tv. A quattro mani hanno scritto *Le fate dell'arcobaleno e il mistero delle Cinque Lune* (Nord-Sud Edizioni, pagg. 96, € 10). Una deliziosa favola dal cuore verde che racconta di un coccodrillo vegetariano, di dodici fate, di pesci fluorescenti, di un mondo dai colori vividi. Un libro, illustrato da Serena Riglietti, nato anche a fin di bene: parte degli incassi saranno destinati a un progetto Unicef - Gaia è madrina dell'organizzazione umanitaria - a favore dei bimbi siriani rifugiati in Giordania.



Da dove viene l'idea di scrivere un libro insieme?

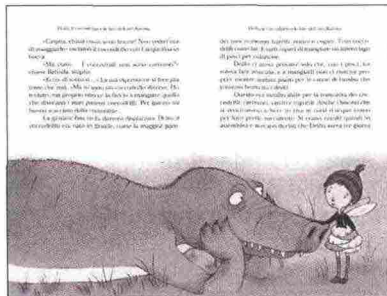
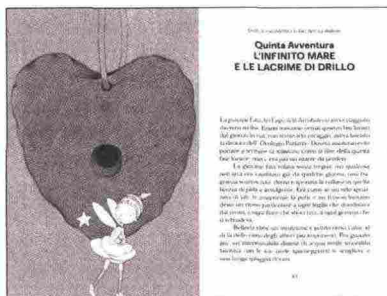
ROBERTO COTRONEO È nata durante un pomeriggio, parlando con Gaia. Un'esperienza che non avevo mai fatto. Un libro diverso, semplice, una favola. Per me era una scommessa cambiare stile e modo di scrivere. E soprattutto confrontarmi con un co-autore.

GAIA BERMANI Ho sempre avuto la passione di scrivere: diari, pensieri, idee... Ma mi ero sempre e solo misurata con pagine private. L'idea del coccodrillo "diverso" e vegetariano risale alla mia infanzia in Brasile. In una fazenda di amici c'era un piccolo lago dove io e altri bambini facevamo il bagno. Ci viveva un coccodrillo che spuntava fuori dall'acqua con i suoi occhioni gialli e sembrava guardarci. Tutti lo sapevano che era buono. Un episodio che ha un po' il sapore di uno dei racconti di Gabriel García Márquez, fa parte della mia vita: posso dire di aver nuotato con un coccodrillo!

È la prima volta che scrivete una fiaba?

R C Sì. La letteratura per l'infanzia è importante. Non solo perché si rivolge ai lettori del futuro, ma perché obbliga a una limpidezza assoluta. È una scuola di scrittura, oltre che un divertimento.

G B Questo è il mio primo libro. A volte ho scritto senza sapere da dove arrivasse



tutto ciò che stavo mettendo sulla pagina. **Una storia come questa ha senso nell'era di internet?**

R C Nell'era di internet le storie semplici come questa brillano come pietre preziose. C'è troppa scrittura, troppa complessità in rete. Una favola semplice aiuta a non perdersi in una giungla che ogni tanto mi dà l'angoscia.

G B Perché no? In fondo su internet c'è

talmente tanta roba, spesso poco affidabile.. Un bel libro, concreto e fantastico, non può che piacere ai bambini. Fra di loro, e non solo, la voglia di sognare non finirà mai.

La storia tocca tanti temi: l'accettazione del diverso (il coccodrillo vegetariano), l'amicizia, lo spirito di gruppo, la difesa della natura...

R C La letteratura per l'infanzia è sempre pedagogica. È bella l'idea di una storia di comprensione e tolleranza. Ma anche di avventura e di prove da superare. In questo senso è una favola classica.

G B Credo che sia Drillo, il coccodrillo vegetariano, sia la Fata dell'Arcobaleno potranno diventare esempi simpatici e imperfetti per dire ai bambini quanto sia importante essere se stessi. Soprattutto nell'era in cui tutti vogliono apparire per quello che spesso non sono.

E poi l'amore, in nome del quale Ninì rinuncia al suo status di fata...

R C Quello è lo snodo. Si cresce, perdendo sempre qualcosa. La fata diventa umana, accettando di amare come tutti. D'altronde, i mondi incantati dopo un po' annoiano.

G B L'amore trionfa sempre. E, in nome dell'amore, la giovane fata rinuncia all'immortalità. Se fossi una fata, io sarei disposta a farlo. E voi? *Emilia Grossi*